

Fatturato di due miliardi, volumi in crescita: studio Bocconi la inserisce nell'olimpo delle top family companies italiane

Chimet anno super E svetta nella "hit" delle aziende familiari



Nel 2016 fatturato di due miliardi di euro in linea con l'anno precedente ma con incremento dei volumi lavorati 120 addetti

Recupero e affinazione metalli
Core business di Chimet, creatura di Sergio Squarcialupi

► AREZZO - Chimet svetta nell'olimpo delle aziende familiari italiane. Forte dei suoi numeri, della competitività e dello spessore internazionale, il colosso di Badia al Pino è nella "hit" delle Top Italian Family Companies, stilata dall'Università Bocconi di Milano in base ad una ricerca che prende in considerazione le performance delle aziende a controllo familiare. Chimet è l'unica realtà imprenditoriale della Toscana che compare nell'elenco, ed è in compagnia di nomi di rilievo assoluto del panorama nazionale. Ecco le altre 45 imprese: Divella (Bari, alimentare), Freni Brembo (Bergamo, mezzi di trasporto), Datalogic (Bologna, elettronica), Alimco Fin. (Bolzano, commercio ingrosso food), Beretta Holding (Brescia, meccanica), Camozzi Industries (Brescia, meccanica), Holding Umberto Gnutti (Brescia, commercio ingrosso, food),

Lucchini (Brescia, mezzi di trasporto), Dimar (Cuneo, commercio e ingrosso food), Tod's (Fermo, moda), Sterilgarda (Mantova, alimentare), Branca (Milano, alimentare), Davide Campari (Milano, alimentare), Giorgio Armani (Milano, moda), Humanitas (Milano, altri servizi), Industrie De Nora (Milano, chimico farmaceutica), Luxottica (Milano, moda), Prada (Milano, moda), Recordati (Milano, chimica farmaceutica), Sia e Microelettronica (Milano, costruzioni), Lju Jo (Modena, moda), Comoli Ferrari e c. (commercio ingrosso non food), F.lli Lando (Padova, commercio dettaglio), Gottardo (Padova, commercio dettaglio), Bonatti (Parma, costruzioni), Chiesi (Parma, chimica farmaceutica), Alfa Wasserman (Pescara, chimica farmaceutica), Cesar Di Barbarossa Enio e f.lli (Pescara, commercio ingrosso), Padana tubi e

profilati acciaio (Reggio Emilia prodotti in metallo), Scat Punti vendita (Reggio Emilia, commercio ingrosso), Smeg (Reggio Emilia, elettronica), Marr (Rimini, commercio ingrosso), Gtech (Roma, altri servizi), Cosmo (Ternamo, commercio dettaglio), Reply (Torino, servizi imprese), Carron cav. Angelo (Treviso, costruzioni), De Longhi (Treviso, elettronica), Media profili (Treviso, commercio autoveicoli), Nice (Treviso, elettronica), Umana (Venezia, altri servizi), Diasorin (Vercelli, chimica farmaceutica), Mgross (Verona, commercio dettaglio), Rossetto trade (Verona, commercio), Supermercati Martinelli (commercio, dettaglio), Fabbrica italiana sintetici (Vicenza, chimica farmaceutica). Per Chimet il riconoscimento rispecchia la robustezza di una realtà impegnata nella fusione ceneri, affinazione, recupero metalli preziosi, banco metalli, smaltimento. Per il

2016 si prevede un fatturato intorno ai 2 miliardi di euro, in linea con l'anno precedente, ma con maggiori volumi di materiali lavorati. I dipendenti sono 120. Chimet è controllata da Sergio Squarcialupi e dalla sua famiglia al 72 per cento, il restante 28 appartiene alla famiglia Morandi. L'intuizione e la conduzione di Squarcialupi hanno reso Chimet un'impresa di caratura planetaria. Un'azienda che mantiene la sua connotazione "familiare" e che è stata studiata dall'Università Bocconi come un'eccellenza. Lo studio dimostra che le aziende familiari non sono un residuo del passato, destinate a rimanere schiacciate dalle public company. Tutt'altro. Il family business rappresenta una parte importante dell'economia italiana, un modello produttivo che ha saputo coniugare azienda, famiglia e patrimonio e negli anni ha dimostrato la sua efficacia e potenzialità.

Lu.Se.

